

I cittadini dicono no al ripetitore Umts

CURINGA - Il consigliere comunale, Antonio Muscimarro del movimento politico "Nuova Frontiera" , avverte l'esigenza di fare chiarezza sulle proteste avanzate dalla cittadinanza in seguito all'installazione, nel centro abitato di Curinga, di un'antenna ripetitore Umts della Tim.

«La vicenda - ha affermato Muscimarro - ha di fatti acceso, negli ultimi due mesi, gli animi dei cittadini e costretto l'amministrazione comunale ad un goffo tentativo di schierarsi dalla parte di quei residenti che hanno protestato. Mentre - il consigliere di minoranza - ritiene - che i cittadini non sono a conoscenza della intera vicenda.

Muscimarro ritiene, per cercare di fare un buon lavoro, pur se dall'opposizione, che sia necessario contribuire a dare ai cittadini una informazione chiara e corretta, con dati ed elementi certificati e con incontestabili documenti pubblici. Questa opera di verità è necessaria - afferma Muscimarro - anche per smentire il comportamento assunto dagli amministratori comunali i quali, in più occasioni, hanno discusso della vicenda come se tutto si fosse consumato nello spazio di pochi giorni, come se tutto fosse accaduto al di sopra della propria consapevolezza e volontà. La verità è che nel maggio 2006, Telecom Italia ha richiesto al comune di Curinga l'autorizzazione a realizzare una stazione radiomobile per telefonia cellulare Umts, affermando che l'impianto avrebbe rispettato i valori e i limiti di esposizione previsti dalla legge 36/2001 e specificando, al contempo, che le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione sono assimilate, ai sensi del Dpr 380/2001, alle opere di urbanizzazione primaria.

Dopo circa sei mesi - chiarisce il consigliere - esattamente il 23 novembre scorso, la stessa Telecom informava il Comune di aver ottenuto il nulla osta dall'Arpacal, la società regionale che sovrintende ai temi ambientali, comunicando il prossimo inizio dei lavori. Ma, la protesta dei cittadini - ha osservato Muscimarro - ha obbligato l'amministrazione comunale ad occuparsi, finalmente, della vicenda giungendo alla decisione di demandare al consiglio comunale ogni determinazione. L'amministrazione ha quindi chiesto agli uffici di revocare l'autorizzazione concessa con il silenzio-assenso e l'ha richiesto - osserva il consigliere minoritario - ignorando non solo la non competenza dell'ufficio tecnico, quanto il fatto che una iniziativa di revoca non sarebbe legalmente giustificabile.

Inoltre - a Muscimarro appare necessario - palesare la preoccupazione relativamente agli esiti dell'intera vicenda. Sospettiamo infatti che la soluzione individuata dall'amministrazione sia più grave del problema, abbiamo il sospetto che alla fine il comune non solo non potrà impedire il posizionamento dell'antenna quanto dovrà far fronte a spese legali ed eventuali danni causati da ritardi.

Fonte: gazzettadelsud.it